SismoCell®

Reglass

# COMUNICATO STAMPA

## *Sismocell, dispositivo antisismico, rinnova il suo look sul web e sarà presente a una serie di incontri sul miglioramento sismico delle strutture prefabbricate*

***Bologna, 16 aprile 2014*** – Sismocell, dispositivo antisismico in acciao e fibra di carbonio, rinnova il suo look sul web. E' on line il nuovo sito: **www.sismocell.com** con informazioni tecniche e una panoramica su aspetti salienti del terremoto che ha colpito Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nel maggio 2012. Navigando si troveranno approfondimenti riguardanti i danni provocati all'economia del territorio e sul quadro normativo che regola la programmazione delle opere e il rilascio delle certificazioni per il miglioramento sismico delle attività produttive.
Da maggio al via una serie di seminari che si svolgeranno in alcune città del cratere sismico (Reggio Emilia, Ferrara e Modena), organizzati da **Reglass H.T. S.r.l**. di Minerbio (Bo), e rivolti a tecnici e strutturisti per illustrare gli studi più recenti per la messa in sicurezza dei capannoni industriali.

In seguito al terremoto del maggio 2012 sono state dichiarate **inagibili 8.575** attività sulle **13.362** che sono state verificate nei vari comparti produttivi del territorio: tessile, meccanica, biomedicale, agricoltura e ceramica (*fonte Sole 24 ore, 29 ago 2012*). La mancanza di un collegamento di tipo meccanico tra trave e pilastro è stata tra le cause principali dei gravi danni e dei crolli degli edifici prefabbricati.
A ottobre 2013, secondo una stima di Confindustria Emilia-Romagna, la produzione nelle aree colpite è ripresa all'80% della capacità antecedente il sisma.
Sono molte dunque le aziende che hanno già ottemperato alle prime e più urgenti misure previste dalla legge 122/2012. Tante però, in particolare quelle che non essendo state "testate" dal terremoto con un'accelerazione spettrale pari o superiore al 70%, devono ancora programmare quegli interventi da attuare in più ampio periodo di tempo per ottenere il certificato di agibilità sismica definitiva.

**Sismocell**, cella cilindrica a plasticità controllata in acciaio e fibra di carbonio potrebbe rappresentare una soluzione ottimale in termini di costi e risultati. Montato sul nodo di collegamento trave-pilastro dei prefabbricati in cemento armato, serve a realizzare vincoli a fusibile non rigidi e conferisce capacità dissipative alla struttura. In alcuni casi, con il suo utilizzo, si realizza un miglioramento sismico definitivo (il 60% del livello di sicurezza costruttiva prevista per i nuovi edifici, da raggiungere in un determinato arco temporale per l'ottenimento dell'agibilità sismica definitiva, L. 122/2012) o comunque un miglioramento sismico tale da aprire la strada ad una progettazione complementare più leggera in termini di spesa e di disagi per le attività produttive.

Progettato in collaborazione con l'Università di Bologna e ideato da Reglass H.T. S.r.l., azienda leader nel mondo per lo studio e la progettazione delle applicazioni della fibra di carbonio il dispositivo è stato brevettato nel 2012 e ha ottenuto la marcatura CE come vincolo a fusibile di tipo meccanico in conformità alla normativa europea UNI EN 15129 "Anti-seismic devices".

****

***Il Gruppo Reglass*** *- Azienda famigliare con sede a Minerbio nasce nel 1911. Impiega 80 addetti e fattura oltre 20 milioni di euro di cui l'8% reinvestito in attività di ricerca. Una percentuale che si prevede in aumento grazie all'assegnazione delle risorse europee del Settimo programma quadro per la ricerca con due progetti rispettivamente: uLites, Ultra-lightweight structure e Scypri, Smart cylinders for flexographic printing industry. Uno riguarda l'edilizia, l'altro gli Smart roller, rulli intelligenti ideali nel settore dello stampaggio e della produzione dei film plastici.*

*La società opera da oltre 35 anni nel settore dei materiali compositi in fibra di carbonio nelle sue divisioni: articoli e componenti per lo sport e industria. Vanta 22 brevetti. Lo stabilimento in cui vengono prodotti i rulli e tubi in carbonio, occupa un'area coperta di circa 5000 mq.*